

Intervista al ministro dell'Ambiente, nuova stella della politica a Tokyo

# Koizumi “Basta critiche al mio Giappone pronto alla svolta verde”

dal nostro corrispondente **Filippo Santelli**

**PECHINO** – Shinjiro Koizumi è la faccia verde della politica giapponese. Verde come il ministero dell'Ambiente che guida da settembre 2019 e dove ha contribuito a smuovere un Paese criticatissimo per l'inerzia sulla riduzione delle emissioni: il premier Suga ha da poco formalizzato l'impegno a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, obiettivo che ora diventerà legge. E verde per l'età: a 39 anni Koizumi è l'astro nascente del Partito conservatore. Figlio dell'ex primo ministro Junichiro Koizumi, la sua vita privata fa spesso notizia, come quando ha deciso di prendere un (mini) congedo di paternità, raro per il Giappone. Per molti è un naturale candidato al ruolo di primo ministro, la novità in un Paese di leader anziani. Koizumi è prudente, ma non si nasconde: «Il mio tempo è ora», dice, usando spesso la parola «cambiamento».

**L'annuncio del premier Suga sulla neutralità carbonica è una svolta, ma da quali azioni concrete partirete?**

«Io stesso ho fatto esperienza delle critiche internazionali al vertice COP25 di Madrid (dicembre 2019, ndr). Da allora il nostro governo ha cambiato le politiche sul carbone, annunciando l'obiettivo della neutralità entro il 2050. Durante la sessione del Parlamento appena iniziata l'obiettivo diventerà legge, vogliamo assicurare la prevedibilità, affidabilità e continuità di politiche e investimenti. Presenteremo anche un intervento che raddoppierà i sussidi per l'acquisto di veicoli elettrici da 400mila a 800mila yen (circa 6.300 euro, ndr), ma con una condizione: l'acquirente dovrà avere un contratto per l'acquisto del 100% di energia rinnovabile».

**I vostri piani energetici dicono che nel 2030 il carbone varrà ancora il 26% dell'energia prodotta, stesso livello del 2010. Li rivedrete?**

—“—  
**Puntiamo a eliminare le centrali a carbone inefficienti entro il 2030: per fare questo dovremo raddoppiare l'energia da fonti rinnovabili**



▲ **Il disastro del 2011**  
Fumo dalla centrale di Fukushima, teatro di un grave incidente nucleare

—“—  
**Aumentiamo i sussidi all'acquisto di veicoli elettrici. Vogliamo arrivare a zero emissioni riducendo la dipendenza dalle centrali nucleari**

«Abbiamo già comunicato all'Onu l'intenzione di abbassare il target e prima del vertice COP26 (a novembre in Scozia, ndr) presenteremo un aggiornamento, che rifletterà il nostro nuovo obiettivo al 2050. Il Piano energetico nazionale è in fase di revisione sotto l'egida del ministero dell'Economia, al ministero dell'Ambiente stiamo promuovendo una politica per eliminare le centrali a carbone inefficienti entro il 2030, la premessa delle nostre azioni è che per allora la quota di energia da fonti rinnovabili dovrà raddoppiare (ora è al 17%, ndr)».

**Dieci anni dopo Fukushima il nucleare resta impopolare. Lei si è espresso più volte contro, ma il Giappone potrà arrivare a emissioni zero senza?**

«La posizione base del governo è aumentare il più possibile l'adozione delle rinnovabili e assicurare emissioni zero dalle centrali termoelettriche, con tutti i mezzi possibili, nucleare incluso. Tuttavia il governo vuole ridurre il più possibile la dipendenza dal nucleare, quindi la chiave è quanto riusciremo a spingere sulle rinnovabili».

**La transizione energetica ha dei costi, anche in termini di posti di lavoro. In mezzo alla recessione post-Covid i governi sono pronti a pagarli?**

«Non c'è compromesso in Giappone tra riduzione delle emissioni ed economia. Il mondo deve andare in questa direzione, oppure non potremo raggiungere gli obiettivi di Parigi: dobbiamo concentrarci su una transizione che produca posti di lavoro e crescita. Certo, dobbiamo fare attenzione alle industrie che porteranno un peso durante la transizione, ma secondo alcune stime il digitale e la green economy spingeranno verso l'alto il Pil giapponese del 2,3%».

**I temi climatici saranno al centro del G20 di Roma e del vertice**



THE ASAHI SHIMBUN VIA GETTY IMAGES

**Ministro**  
 Shinjirō Koizumi,  
 39 anni,  
 ministro  
 dell'Ambiente  
 giapponese,  
 in visita al  
 Shinjuku Gyoen  
 Park di Tokyo

**COP26 in Scozia. Greta Thunberg punta il dito contro le "parole vuote" dei leader, cosa risponde?**

«Da quando sono ministro penso sempre a come la voce dei giovani possa riflettersi nelle nostre politiche e ci confrontiamo costantemente con loro. Il nostro governo ha dichiarato l'impegno per la neutralità carbonica al 2050, questa è un'azione politica».

**Sarà una lunga strada, a che punto è il Giappone?**

«All'inizio di un piano che lo riporterà in prima linea nelle politiche ambientali mondiali. Vent'anni fa il Protocollo di Kyoto è stato adottato qui, ma da allora il Giappone non è riuscito a esercitare la sua leadership. Ho combattuto duro per cambiare la situazione e da quando sono ministro abbiamo operato una revisione delle politiche sul carbone, ci siamo impegnati alla neutralità entro il 2050 e abbiamo spinto le discussioni sul "carbon pricing" (la "tassazione" delle emissioni, ndr), di cui prima era

molto difficile parlare. Sono le tre grandi svolte dello scorso anno e di conseguenza anche l'industria privata, che supporta il piano al 2050, sta cambiando. Le aziende dell'acciaio cercano di sviluppare nuove tecnologie di produzione a base di idrogeno e il governo ha deciso di creare un fondo 16 miliardi di euro per sostenere queste innovazioni».

**La politica giapponese ha bisogno di un ricambio generazionale?**

«Non c'è alcun settore in cui non sia necessario. Sono il più giovane ministro uomo della storia del Giappone e sono in carica. I am in charge (lo dice in inglese, ndr), il mio tempo è ora. Nell'era in cui il cambiamento climatico è la questione più importante a livello internazionale, la responsabilità è affidata a me, significa che in Giappone un cambiamento sta avvenendo. Ma anche se ho 39 anni, agli occhi dei ragazzi che si preoccupano per l'ambiente, della generazione Z, sono già vecchio».

**Abbastanza vecchio per essere primo ministro?**

«Il Giappone è una democrazia, tutti hanno l'opportunità di diventare primo ministro. Non ci sono limitazioni di età».

